

9. Anima e Corpo

Stavo completando la revisione dei testi di questi miei scritti, quando, nel mese di maggio 2014, scopro in libreria, un libro di Marcello Veneziani edito due mesi prima da Mondadori. Ha lo stesso titolo del capitolo che qui si legge. Non pensai affatto al plagio³⁹, ma fui contento che l'autore, tra i miei preferiti e già richiamato al capitolo terzo per *La sconfitta delle idee*, pubblicasse un altro suo libro dove tratta un argomento oggi tanto trascurato quanto in me suscita interesse. Nel prologo, affermando che *l'anima diviene nell'essere, il corpo esiste nel divenire*; scrive:

Non vedrai citato un solo libro. Autori e dottrine scorrono dentro il racconto dei pensieri senza mai venire alla luce, se non in modo allusivo; ciò per tenere teso e diretto il colloquio, mai erudito e mediato. Chi ha conoscenza, dall'odore di alcuni passi ne coglierà le fonti; chi non sa, potrà sfiorarlo il sottile piacere di rinvenire tracce occulte d'autori e molliche d'opere disseminate per non smarrire la strada. Non è omissione né appropriazione di testi, semmai osmosi.

Non è mia intenzione, in queste pagine, competere con “Anima e Corpo” di Veneziani, di cui elogio e condivido il pensiero, tuttavia il mio sforzo come il suo – e credo di non peccare in presunzione – consiste nel restituire alle persone l'anima che oggi si è dispersa in una società senza percorso, allo sbando.

Restituire, forse, è forte, perché la società si è sempre configurata in classi; ma le classi sociali non possono essere ammesse quando, anche ad una sola persona, sia concesso solo sopravvivere ma negato di esistere.

Leggo ora che, in Iraq, centomila cristiani sono in fuga. Croci divelte dalle chiese, manoscritti bruciati. Dov'è l'anima di noi cristiani, se abbiamo perso quel minimo senso di solidarietà verso

³⁹ *Anima e Corpo* è anche il titolo della pagina 3 sul mio blog.

il nostro simile? Continueranno ad essere vani gli appelli del Papa come vani furono gli appelli di Pio XI e XII premonendo il genocidio dell'olocausto che non fu solo quello degli ebrei? Restituire l'anima alle persone significa che tutti, indistintamente, abbiano l'opportunità di ideare un progetto che preveda, prima di affrancarsi dal bisogno e di migliorare la qualità di vita, il recupero della dignità che non sta solo nel rispetto dell'altro, ma nel sapere aiutare l'altro per liberarsi dalla paura: quella libertà proclamata il 5 gennaio 1941 dal Presidente Franklin Delano Roosevelt al Congresso degli Stati Uniti d'America. Se ancora un solo popolo sulla terra, vivrà nella paura, nessun progetto potrà considerarsi come generatore di qualità di vita indispensabile perché abbia inizio il processo di liberalizzazione religiosa, culturale, sociale ed economica. L'anima è nascosta nella clandestinità!

Il processo coinvolge un gran numero di coppie interattive di elementi antagonisti ognuna delle quali ha in sé un carattere trascendente e un carattere immanente come: *Dio e Corpo; Anima e Ragione; Spirito e Sensibilità*.

In Fig.2 rappresento, in generale, il processo generatore di *Azioni*, nella sua articolazione su tre pilastri di dieci caratteri ciascuno:

- Al centro, figura la *Persona*^(P1) che opera utilizzando le *Risorse*^(P2) disponibili nell'ambiente per conseguire, con l'uso dell'*Intelletto*^(P3) attraverso l'*Impresa*^(P10), *Opportunità* e *Conoscenza*.
- A destra, figura l'*Anima*^(A2) che aspira alla *Felicità*^(A9), attiva l'*intenzione*^(P7) volta a conseguire il *Benessere*^(A10).
- A sinistra, figura il *Corpo*^(C1) che aspira alla *Soddisfazione*^(C9) dei desideri, sfoga l'*Istinto*^(P7) per conseguire la *Qualità della vita*^(C10).

Anima^(A2) e *Ragione*^(C2) interagiscono rispettivamente con la *Coscienza*^(P7), attraverso l'*Intenzione*^(P7) coinvolgente il senso di *Responsabilità*^(P7) ed entrambi, attraverso la *Sensibilità*^(C3), muovono l'*Impulso*^(C7) per attivare l'*Istinto*.

Nella parte centrale dello schema, si svolge il processo che porta l’Azione^(P8) al suo compimento: *Coscienza e Responsabilità* fanno interagire due gruppi di quattro elementi che generano l’Impulso^(C7) che, passando per l’Istinto, giunge al Progetto^(P9) che fa funzionare l’Impresa^(P10). Qui, per impresa, s’intende la realizzazione di un progetto che non punta al profitto come sua unica finalità.

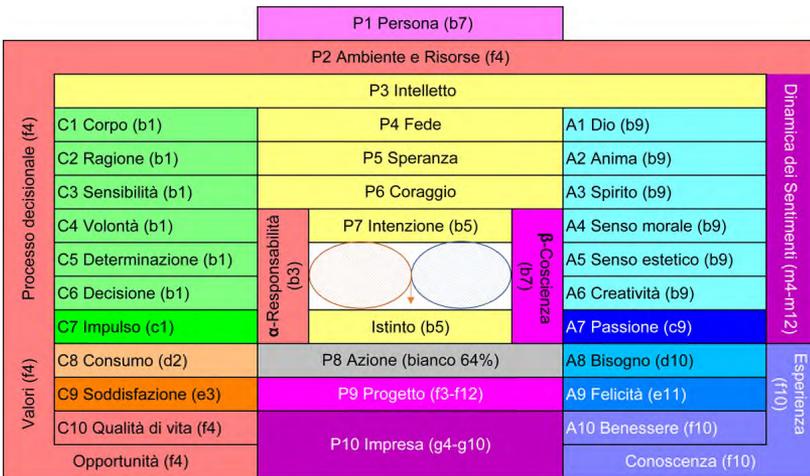


Fig. 2 – I trenta caratteri del processo decisionale

La *Dinamica dei sentimenti* che coinvolge il *Processo decisionale* produce rispettivamente *Esperienza* e *Valori* che si concretizzano con le *Opportunità* create dall’*Impresa*^(P10) e con le *Conoscenze* acquisite al termine del *Processo decisionale*. In altre parole, l’*Istinto*^(P7) produttivo di *Azione*^(P8), interagendo, conduce il *Progetto*^(P9) sul percorso lungo il quale il prodotto eccedente il *Consumo*^(C8) per il *Bisogno*^(A8) personale, rientra sotto forma di *Opportunità*, tra le *Risorse*^(P2) necessarie per mantenere costante la *Qualità di Vita*^(C10). La reale destinazione delle *Risorse*^(P2) sarà argomento di esame nella quinta parte del libro. Qui, parlando di

singola Persona^(P1), ipotizzo che le *Opportunità* rientrino nella piena disponibilità della *Persona*^(P1) che le ha create. Tra i risultati del *Processo*, si produce, a ogni ciclo, un accrescimento della *Conoscenza* che, interamente sarà rielaborata dall'intelletto sotto forma di *Esperienza*.

ooo

A questo punto mi soffermo su alcune caratteristiche insite nel processo dell'agire della Persona che dai Sentimenti giunge all'Azione controllando gli Istinti.

Ogni *Progetto* si articola in una sequenza di fasi da intendere come *Ordine di Processo*. Per i fini che sono loro propri, le *fasi* sono sei e sono caratterizzate dalla:

- *Sensibilità*^(C3) nel percepire i *Bisogni*^(A8) da soddisfare riguardo alle aspirazioni dello *Spirito*^(A3) sommosso dal *Sentimento* che è base della *Qualità di Vita*^(C10) prospettata sulla traccia dell'idea di *Benessere*^(A10).
- *Volontà*^(C4) di procurarsi le *Risorse*^(P2) seguendo *Principi etici condivisi*^(A4).
- *Determinazione*^(C5) nell'applicare le proprie capacità in coscienza dell'adeguatezza delle attitudini per conseguire risultati coerenti con la *Morale*^(A4) e con l'*Estetica*^(A5).
- *Decisione*^(C6) nel predisporre con la dovuta *Passione*^(A7) le azioni previste dal *Progetto*^(P9).
- *Creatività*^(A6) nell'agire d'*Impulso*^(C7).
- Verifica dell'efficacia d'ogni singola fase e l'effetto di ognuna di queste, sull'*Impresa*^(P10).

Le prime tre *fasi* sono prevalentemente collocabili nell'area della *Coscienza* sotto il dominio dei *Sentimenti*, mentre la quarta e la quinta nell'area della *Responsabilità* sotto il dominio della *Ragione*. Il sesto è l'*Elemento* chiave che porta il *Progetto* al sicuro successo; ma il dilemma consiste nell'immaginare come e dove collocarlo.

La definizione univoca di *Felicità* in termini di *Qualità di Vita*, come fosse una formula scientifica, non esiste!

La *Felicità*, variabile indefinibile e incommensurabile, non è materia che interessa l'ingegnere il quale, per ogni sua singola decisione, pone a capo della sua opera la verifica dei dati reali con un progetto che ignora i fenomeni trascendentali. Tuttavia, per tale ragione, non può essere trascurata, perché la Felicità⁴⁰ (e11) è l'essenza della vita e costituisce il nocciolo delle aspirazioni umane. Il suo rilevamento avviene in corrispondenza della Soddisfazione (e3) che, nell'essere mirata alla Qualità di vita, assume il color Salmone (f4), formato dalla fusione dell'arancio (e3) col crema pelle (e5). Progetto e Impresa si colorano di Magenta (g4-g10) entrambi alimentati dall'efficienza sospinta dal Benessere (f10) che regge la Qualità della vita (f4).

La tristezza non è una felicità negativa, perché è folle pensare che si possa progettare un percorso di vita con un obiettivo opposto alla felicità e, pertanto, i colori perdono la loro vivezza e si sporcano sino a congiungersi con la scala dei grigi⁴¹, dal Bianco al Nero

E' più facile pensare che la *Persona* ^(P1) riesca a mantenere un elevato profilo di *Felicità* ^(A9), pur riducendo il *Consumo* ^(C8) a livelli minimali e sopportando un maggior carico di *Vincoli alla libertà*, al fine di ottenere in futuro una più elevata *Qualità di vita* ^(C10). In tal caso il *benessere* è ottenuto attraverso *consumi* minimali in vista di accrescerli in un secondo tempo. La *Felicità* è sostenuta dalla certezza di ottenere i risultati sperati. Questo tempo dà l'idea dell'*Orizzonte economico e sociale individuale della Persona*.

A questo punto, è necessario chiarire che nel processo costituito dalle anzidette sei fasi, la razionalità, intesa in senso cartesiano è presente in minima parte; in altre parole – per dir meglio – il processo è attivato dalla sola *Ragione* ^(C2) sostenuta dall'*Anima* ^(A2)

⁴⁰ Gli indici di riferimento sono quelli del Mosaico del processo di scelta a pag. 192 che include la tabella della fig. 1

⁴¹ Grigio quando R=G=B con saturazione da 0 Nero a 255 Bianco. Da questo punto l'uso del linguaggio dei colori cessa per riprendere nel secondo volume.

sulla quale vale la pena fare qualche cenno e discuterne.

Pareto – da buon positivista – osservando che la maggior parte delle *Azioni dell’Uomo* sono *NON logiche*, pensò di costruire una teoria scorporando gli aspetti razionali da quelli che non riteneva tali; però, riconsiderandoli come esistenti nella natura umana. Insomma, come ho scritto in merito al capitolo 5. - *Interdipendenza dei fenomeni e tra i fenomeni* - ciò che ha ritenuto *NON razionale*, l’ha *aggiunto, e non tolto*, alle sue teorie.

Questa considerazione poteva provenire solo da una mente eccelsa perché, ancora oggi, la cultura scientifica predominante è orientata a trascurare del tutto le *azioni NON logiche* per farle rientrare forzosamente tra quelle logiche solo quando abbiano una qualche utilità economica, sociale o psicologica *quantificabile*; paradigmi spesso trasgressivi per il poco rispetto col quale è considerata la complessità della natura umana.

In realtà, per ottenere il benessere che consiste in una sensazione esaustiva della felicità, occorre che le opportunità create siano tali da stimolare la disponibilità di fare qualcosa per ottenerla, disponibilità che sarà offerta in funzione della *Libertà percepita* nonostante i vincoli ambientali e sociali imposti dalla legge, dagli usi e dai costumi. E’ appunto la dinamica di questi insieme che genera la soddisfazione generatrice del benessere suscitatore di un continuo ciclo di verifiche e di attività che porta a definire lo standard individuale della qualità di vita.

La valutazione dell’efficacia di ogni fase del *progetto* segnata dalla sesta *fase del processo*, segue lo stesso doppio circuito previsto per l’*Azione*, il primo del quale, coinvolgendo i *Sentimenti*, interseca il secondo che segna i *Comportamenti* stimolati dall’*Istinto* nel punto in cui la *Coscienza* cede il passo alla *Responsabilità* e dove la *Responsabilità* ritorna alla *Coscienza*.

In senso generale, ritengo che lo schema sia completo giacché ho ordinato e scorso tutte le parole per trattare la materia. E’ ora interessante osservare come, da questo schema generale, sia possibile trarre vari profili nell’orientamento di vita che scorre

entro i confini estremi della corporalità e della spiritualità.

Nella processualità del *Progetto* ho individuato tre *Profili* derivati dallo schema generale mostrato in Fig. 3, nel quale l’Istinto in figura 2, già tra la *Coscienza* e la *Responsabilità*, ricompare tra *Credenze e Comportamenti*.

Questa fusione denota la differenza in base alla quale s’intenda il *Liberio arbitrio*, che dal considerarlo come scelta *tra il fare solo il bene e dall’escludere il male*, passa ad essere inteso come *fare il bene o il male o, nell’operare, a non far differenze tra l’uno e l’altro*, purché il progetto proceda. Similmente la terna *Dio*^(A1), *Anima*^(A2) e *Spirito*^(A3), che insieme caratterizzano la capacità contemplativa della Persona, possono raggrupparsi sotto il termine di *Credenze* alle quali si associano i *Comportamenti* terna *Corpo*^(C1), *Ragione*^(C2) e *Sensibilità*^(C3) che sono gli atti, anche inconsci che compiamo in ogni momento (Fig. 3).

| | | | | |
|------------------------|---------------------|---|-----------------|------------------------|
| C1 Corpo (b1) | | P4 Fede | | A1 Dio (b9) |
| C2 Ragione (b1) | | P5 Speranza | | A2 Anima (b9) |
| C3 Sensibilità (b1) | | P6 Coraggio | | A3 Spirito (b9) |
| C4 Volontà (b1) | Responsabilità (b3) | P7 Intenzione (b5) | Sentimenti (b7) | A4 Senso morale (b9) |
| C5 Determinazione (b1) | |  | | A5 Senso estetico (b9) |
| C6 Decisione (b1) | | Istinto (b5) | | A6 Creatività (b9) |
| C7 Impulso (c1) | | RES | | DRZ |
| C8 Natura (d2) | RES | P8 Azione (verde 64%) | DRZ | A8 Ambiente (d10) |

Fig. 3 - Schema dei Profili

Nelle Figure 4, 5 e 6 spiego la dinamica dagli otto generatori d’*Impulsi*, considerando come si svolge il processo quando questo si estende su entrambe le aree di *Credenze e Comportamenti*, oppure solo su una delle due.

E’ il caso di affermare che lo schema dei *Profili* rappresentato, in figura 3, non si riferisce a singole *Azioni*, ma al *Progetto* che coinvolge la *Scelta di Vita* e non la *Decisione*^(C6) che abitualmente

viene assunta nelle attività di routine. Infatti nell'espletamento delle mansioni periodiche consistenti nella maggior parte di attività ripetitive di ruolo, il *Processo decisionale* segue il percorso breve dall'*Intenzione*^(P7) all'*Azione*^(P8) secondo un profilo che è tipico di ciascuna persona, tra i *Comportamenti* orientati dalla *Credeze*, in luogo dell'intreccio tra *Coscienza* e *Responsabilità* che si svolge nell'intimo di ogni Persona.

La proiezione delle *Credeze* formano le *Derivazioni*⁴² (DRZ) e i *Comportamenti* i *Residui* (RES).

⁴² Pareto ha posto le basi per una ricerca storica analitica sui processi che agitano sentimenti e stimoli emotivi (Residui) che oscillano da una logica egoistico - autoreferenziale ad una altruistica e aperta alle esigenze dell'altro, mentre la verbalizzazione e la giustificazione di tali processi rappresentano le teorie e le ideologie attuate per accettarli (Derivazioni).

10. Profili personali

Concretamente il Processo dell'agire della Persona si svolge tra *Intenzione* e *Istinto* determinando i Comportamenti che restano, rispettivamente, categorie trascendenti e immanenti: le prime sotto forma di Sentimenti (*Dio*^(C1), *Anima*^(C2) e *Spirito*^(C3)), le seconde raggruppano le sensazioni stimolate dal *Corpo*^(C1), dalla *Ragione*^(C2) e dalla *Sensibilità*^(C3) e percepite attraverso la vista, l'udito, il gusto, l'olfatto, il tatto e il sesso.

Fig. 4 Profilo della Persona

| | | | |
|-------------------|----------------|---|-------------------|
| C3 Istinto | P6 Passione | | A3 Credenze |
| C4 Volontà | Responsabilità | P7 Intenzione | A4 Senso morale |
| C5 Determinazione | |  | A5 Senso estetico |
| C6 Decisione | | | Sentimenti |
| C7 Impulso | | Istinto | |
| C8 Natura | RES | P8 Azione | DRZ A8 Ambiente |

Senso morale^(A4), *Senso estetico*^(A5), *Passione*^(P7) e *Creatività*^(A7) formano l'insieme dei caratteri che contraddistinguono l'indole della *Persona*^(P1), mentre la *Volontà*^(C4), la *Determinazione*^(C5) la *Decisione*^(C6), la guidano verso l'*Impulso*^(C7). La Persona opera secondo le nozioni acquisite da conoscenze e dall'esperienza. Secondo l'intenzione, l'Istinto trova sfogo nel ricavare dall'occupazione gli elementi per stabilire un paradigma del fare ricavato dall'indole e dalle aspirazioni delle Persone.

A. Il processo coinvolge tutti i generatori d'impulsi sotto il dominio delle Credenze e dei Comportamenti (Fig. 4). Si tratta della condizione della Persona, normale ed equilibrata, che sa mediare il suo comportamento tra le Passioni con un controllo bilanciato, di Sentimenti e Istinti controllati dal *Raziocinio*.

E' un caso più teorico che pratico, ma si presta a mostrare il meccanismo dell'intero processo. Ritengo che il fariseo, nel significato corrente, possa ben rappresentare questa categoria di

Persone.

B. Il processo coinvolge solo il dominio dei Comportamenti (Fig. 5)

Il processo, attivato solo dalle Passioni senza il coinvolgimento degli altri fenomeni dell'area delle Credenze, determina un progetto che corre sul filo della Materialità, usando la Passione rubata allo Spirito come se fosse, essa stessa, la Ragione. In questo caso, la Felicità non è ottenuta da una qualche convinzione che controlla la Passione attraverso il Senso morale, ma dalla Ragione stessa che si compiace del Benessere che crea.

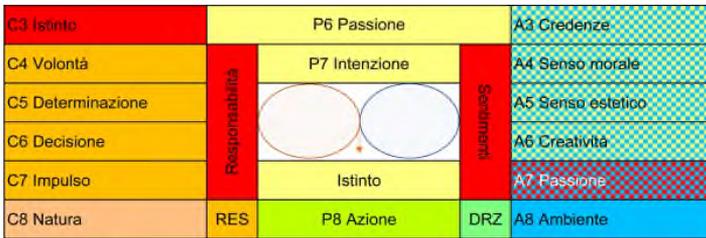


Fig. 5 Profilo istintivo

Così le Credenze si riducono ad essere una mera sopportazione di Vincoli priva di Senso morale ed estetico, alla vana ricerca del dio pagano che si allontana dalla Coscienza oppure, del dio ragione che considera se stesso identificato con la natura. Si tratta di una concezione materialistica, agnostica o atea della vita. Nel primo caso è magnificata da un coinvolgimento coatto nella natura annientando l'apporto spirituale della Libertà; nel secondo caso, dal materialismo che ha contaminato ogni dottrina idealistica ovvero dagli illuministi in poi. Con l'abbandono della Coscienza, la Persona, immedesimandosi in una qualsiasi costume o tendenza modaiola, movimento religioso o politico, rende vacua la Responsabilità, e, senza alcun freno, dà sfogo alle sue Passioni sollecitando ogni stimolo corporeo, altrimenti governato dalla virtù della temperanza che suggeriranno le religioni riformate in

un apostolato universale⁴³. Occorre anche menzionare le opinioni che sono la fonte unica del soggettivismo etico che governa il nostro mondo occidentale.

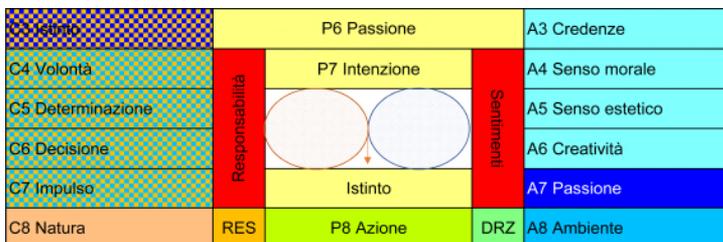


Fig. 6 Profilo sentimentale

Per costoro, la sopportazione dei vincoli costituisce la giustificazione della Felicità. In questa categoria di persone si annoverano mistici, asceti; ma anche moralisti come puritani e quacqueri, modaioli fanatici, collezionisti maniacali, usurai ecc. persone tutte estranee alla virtù della consapevolezza e della temperanza.

C. Il processo coinvolge solo il dominio della Coscienza (Fig. 6) Se la maturazione del convincimento si svolge per intero nell'area delle Credenze con un processo che sfugge alla Sensibilità del Corpo coinvolgendo solo lo Spirito della Persona, il progetto è attivato dalle proprie convinzioni come se la vita fosse in vario grado orientata a Dio (ascetismo e misticismo), o al Senso morale (integralismo etico - religioso), o al Senso estetico (emozione artistica), o alle Passioni (edonismo), o alla mercé del solo Impulso di soddisfare un Bisogno spirituale trascurando il Benessere.

La rappresentazione grafica dei tre profili ci mostra quanto sia importante la collocazione *dell'Istinto*, che può essere nel ciclo *Coscienza e Responsabilità* o trovarsi come una delle funzionalità

⁴³ Dovrebbe essere un'ardente speranza di tutti.

del corpo, prima o dopo la ragione. Non mi dilungo sulla questione ma penso che ogni Persona abbia una sua disposizione prevalente che qualche volta muta secondo le circostanze contingenti.

Quanto ai colori⁴⁴, il tentativo di usarli giunge a mostrare che, indipendentemente da questi profili, tutte le Persone, hanno, il carattere della Ragione e della Sensibilità e quindi agiscono in modo benefico nei riguardi della Natura e dell'Ambiente. Il Profilo istintivo, col colore azzurro rivela una ricerca nella natura di ciò che non si ottiene coi sentimenti, il Profilo sentimentale, al contrario, considera la natura per quella che gli appare e la mantiene integra. Entrambi i profili appartengono a persone profumate di lavanda che, nell'ambiente, guizzano come salmoni risalendo la corrente del fiume! Comportamenti umani contrapposti si annientano ma portano le Persone ad essere conformi alla natura e la natura alle Persone.

Come si possono concludere le osservazioni sin qui fatte sull'influenza reciproca tra sentimenti e corporalità prodotta dall'Intenzione? La Ragionevolezza suggerirebbe di circoscriverla tra la Coscienza e la Responsabilità, come indicato in figura 2 a pagina 155, mentre nella realtà dei fatti come segnato nelle figure successive, le persone, nel loro ambiente, presentano in vario grado due profili antitetici: il profilo di chi abbandona la propria Coscienza per seguire credenze proprie o altrui, e il profilo di chi fa decadere il corso del proprio agire nell'Istinto seguendo ragionamenti tra logici i non logici.

Chi, senza alcun sentimento, orienta l'Intenzione direttamente sugli Istinti cessa di essere Persona. Troppa gente, con questa caratteristica, vediamo girare per le vie e per le piazze.

L'esame delle figure da 3 a 6, conduce a comprendere quanto Pareto voleva esprimere con la dicotomia dell'Azione che pensava fosse una *derivata* formata da una *derivazione* (*Credenze*) e da uno

⁴⁴ A pagina 92 in Figura 1

o più *residui* (*Comportamenti o processualità dell'azione*). Infatti, propose che le Azioni *derivassero*, in parte dalla ragionevolezza scaturente dalla logica, e, per il resto, da Residui prodotti dall'insieme degli atti necessari non supportabili dalla logica.

L'intuito lo portò anche a pensare, senza volontà di dimostrarlo, che, indipendentemente dalla modificazione biologica dell'uomo avvenuta nel tempo, la sua evoluzione avesse seguito un andamento ondeggiante col prevalere ora dei Residui rientranti nell'ambito di una spiegazione *logica*, ed ora in quella *non logica*.

Entrambe, ancora oggi, possono ritenersi inquadrabili nelle Derivate che si identificano nelle credenze religiose, nei riti del culto, nel costume nelle sue varie manifestazioni rette dalla morale, nonché nelle ideologie che si formano col succedersi dei fatti creando disorientamento nella società umana: tanto è vero che nel nostro occidente, le libertà civili e la proliferazione dei diritti, disorientano la Libertà della Persona e, altrove, l'integralismo religioso l'annienta con quella civile.